



CdT, 11 ottobre 2008

La valle si apre al mondo

Dai convegni alle «uscite» ticinesi, per arrivare fino ai progetti Interreg – L'agenzia verzaschese di sviluppo territoriale consolida molte collaborazioni per promuovere l'immagine e il «know how» della propria regione

Chi la conosce poco, la immagina come una regione stretta, un po' chiusa su se stessa. In realtà la Verzasca è al lavoro da tempo per aprire i propri orizzonti. Iniziative, spesso di respiro internazionale, affidate negli ultimi anni alla Fondazione che della valle porta il nome, l'agenzia di sviluppo territoriale che ha fatto proprio l'obiettivo di costruire ponti verso l'esterno, cercando il rilancio attraverso solide collaborazioni. Ne sono un esempio gli ultimi progetti di cui l'organismo si è occupato e di cui si sta occupando. Li hanno illustrati ieri **Lorenzo Sonognini**, vice presidente della Fondazione Verzasca, il membro del comitato esecutivo **Alan Matasci** e il segretario **Saverio Foletta**.

Il primo progetto, appena concretizzato, è servito a consolidare una cooperazione già avviata lo scorso anno, con la partecipazione alla 18. edizione degli Incontri tramontani, svoltasi a Pisogne, in Valle Camonica. Tema del convegno, la caccia alle streghe nelle valli alpine e in Italia nei secoli 16. e 17.. A parlare della realtà verzaschese è stata Candida Matasci, appassionata ricercatrice che da tempo si dedica all'argomento.

Di carattere più locale, invece, la seconda iniziativa, proposta in collaborazione con diversi enti e associazioni verzaschesi. Con il coordinamento dell'agenzia di sviluppo, questi ultimi saranno ospiti, da mercoledì a sabato prossimi, del Centro commerciale Serfontana di Morbio Inferiore, per un'operazione promozionale simile a quella già realizzata nella scorsa primavera al Centro Migros di Sant' Antonino. Un'«uscita» che aveva dato ottimi risultati e che si è dunque deciso di ripetere. «Per raggiungere in particolare – hanno spiegato Sonognini, Matasci e Foletta – il pubblico del Mendrisiotto, ma anche, e soprattutto, quello del nord Italia, che spesso già frequenta la nostra valle come turista di giornata, ma che solitamente conosce unicamente la realtà del fiume». Al Serfontana saranno dunque presenti, oltre alla Fondazione, l'Ente turistico, la Pro Verzasca, il Museo Valle Verzasca, il Gruppo costumi (sabato), la Corale verzaschese (concerto giovedì alle 19), la Pro Mergoscia, l'Associazione agricoltori, la Società escursionistica, il Gruppo Sub, il gruppo vocale Cantadonna (concerto giovedì alle 20), l'autrice di sculture in sasso Manuela Buzzini e Simon Sonognini, che sabato, dalle 9 alle 12, eseguirà sculture in legno con la motosega. Diverse le attività dimostrative: dalla creazione di cesti alla filatura della lana. Veniamo, infine, a due progetti Interreg promossi dalla Fondazione Verzasca in collaborazione con la Regione Locarnese e Vallemaggia. Il primo, dedicato ad archivi e castelli, permetterà di sviluppare l'iniziativa già avviata relativa ai 18 archivi della valle. Praticamente terminata la fase di inventario del materiale, si potrà ora passare, grazie alla collaborazione transfrontaliera, al riordino dei documenti e, quindi, alla loro messa a disposizione del pubblico. Un lavoro che permetterà pure di ottenere informazioni su monumenti e beni etnografici presenti sul territorio, valutandone un eventuale ripristino. Il secondo progetto, intitolato «Il vello d'oro», si concentra sul settore della produzione e della lavorazione della lana, favorendo gli scambi di «know how» fra le varie regioni. «E in quest'ambito – hanno concluso i rappresentanti della Fondazione – ci si accorge dell'importanza di aver conservato in Verzasca antiche conoscenze che altrove sono andate perse». Il budget di entrambi i progetti Interreg si aggira sui tre milioni di franchi, di cui circa 400 mila messi a disposizione dalla Svizzera.